

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'esercizio 2015, per l'ottavo anno consecutivo il bilancio di ANAS si è chiuso positivamente con utile pari a circa 16,7 milioni di euro, registrando un lieve peggioramento rispetto al precedente esercizio (che si era chiuso con un utile di 17,6 milioni di euro), ma mantenendo, comunque, la serie di risultati positivi iniziata nel 2008, quando è stato conseguito per la prima volta l'utile di esercizio. Va tuttavia considerato che il risultato è influenzato dal saldo positivo di imposta di 9,7 milioni di euro conseguente ai benefici fiscali derivanti dal consolidamento nel 2015 della neo controllata SITAF S.p.A..

Il capitale investito nella gestione lavori, quale somma algebrica fra beni gratuitamente devolvibili, crediti per lavori e fondi in gestione, è pari al 31 dicembre 2015 a 2.626,9 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2014 di 252,7 milioni di euro (pari al 10,6%).

Nel corso del 2015, il capitale investito di funzionamento è passato da 1.383,9 milioni di euro a 1.432,2 milioni di euro, quindi registrando un lieve incremento di 48,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. Tale andamento è dovuto all'effetto della diminuzione dei crediti commerciali e altre attività correnti (principalmente riferibile alla riduzione dei crediti tributari) ed al simultaneo decremento dei debiti commerciali riferibile alla diminuzione dei debiti verso fornitori e dei debiti verso imprese controllate.

Il capitale investito nelle partecipazioni è diminuito di 2,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Complessivamente, il capitale investito netto è pari, al 31 dicembre 2015, a 4.236,9 milioni di euro, con un aumento di circa il 7,6% rispetto al 31 dicembre 2014.

L'indebitamento finanziario netto è passato da 1.080,4 milioni nel 2014 a 1.352,5 milioni di euro nel 2015, per effetto principalmente dell'incremento netto dei debiti verso le banche (pari a 326 milioni di euro al 31.12.2015) con specifico riferimento all'aumento dei debiti verso banche a breve (510 milioni di euro) riferibile principalmente agli scoperti di conto corrente. Il notevole indebitamento verso banche a breve si è reso necessario per far fronte agli ormai cronici e notevoli ritardi nell'ottenimento delle risorse finanziarie dovute da parte dello Stato.

Il patrimonio netto è passato da 2.858 milioni di euro a 2.884,4 milioni di euro (+1%), principalmente per effetto dell'incremento della riserva da trasferimento immobili e del risultato d'esercizio che come noto, negli esercizi precedenti, è stato costantemente oggetto di pressoché totale distribuzione all'azionista MEF.

Il totale dei costi operativi al 31 dicembre 2015 registra un decremento (dell'0,5%) rispetto

all'esercizio precedente, attestandosi a 576,7 milioni di euro per l'esercizio 2015 (contro i 579,7 milioni di euro del 2014).

I ricavi finalizzati all'esercizio della rete sono pari, per il 2015, a 625,4 milioni di euro e diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di 6 milioni di euro. Tale diminuzione, secondo l'Ente, è dovuta principalmente all'effetto netto dell'incremento del traffico sulla rete autostradale a pedaggio (pari a circa 22,3 milioni di euro) ed al contestuale incremento del risconto dell'integrazione canone (legge n. 102 del 2009) pari a circa 29,6 milioni di euro.

I ricavi derivanti dalla gestione della rete diminuiscono di 6 milioni di euro. Tale diminuzione, secondo l'Ente, è dovuta principalmente all'effetto dell'applicazione della legge n. 164 del 2014, che ha modificato la disciplina degli accessi su strade affidate in gestione ad ANAS con effetti economicamente negativi.

Il totale dei ricavi per l'esercizio 2015 ammonta a 750,8 milioni di euro (dato inferiore del 2,6% rispetto ai 770,8 milioni di euro dell'esercizio 2014).

Il margine operativo lordo (EBITDA) passa da 190,9 milioni di euro a 174,1 milioni di euro, con un decremento dell'8,8% rispetto all'esercizio precedente (-16,9 milioni di euro), che è riferibile principalmente alla riduzione dei ricavi.

Il reddito operativo passa da 19,6 milioni di euro a 2,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione, la cui elaborazione è terminata alla fine del 2014, è divenuto operativo, con la sua approvazione da parte del CdA, agli inizi del 2015. Tuttavia, nella seconda metà del 2015 sono emersi, a seguito di indagini penali, due presunti gravi episodi di corruzione, rispettivamente in un'unità territoriale e in un'unità centrale dell'Azienda. Alla luce di tali recenti accadimenti appare opportuno che ANAS approfondisca tali eventi e completi in breve tempo la verifica dell'adeguatezza dei presidi esistenti (in funzione anticorruzione) di controllo delle procedure (specie quelle degli appalti).

Al momento risultano pendenti contenziosi con richieste complessive (petitum) di circa 7.800 milioni di euro (di cui circa 5.800 milioni di euro di contenziosi lavori) nonché riserve iscritte in fase di esecuzione dei lavori di circa 5.700 milioni, per un totale complessivo di circa 13.500 milioni di euro.

Va comunque rilevato che probabilmente solo una piccola parte di tali pretese potrà avere successo.

ANAS, al fine di deflazionare le controversie, ha deliberato un piano straordinario di componimento del contenzioso giudiziale e stragiudiziale pendente relativo a richieste complessive

di 9.000 milioni di euro (di cui 4.300 milioni di euro per riserve), prevedendo una speciale procedura di valutazione, che, secondo l'Ente, dovrebbe garantire la trasparenza delle scelte e la loro convenienza economica.

Il contenzioso riguardante i rapporti di lavoro è costituito prevalentemente dalle richieste di conversione dei contratti a termine (co.co.pro, somministrazione, ecc.) in rapporti a tempo indeterminato.

Al 31 dicembre 2015 ANAS ha 5.956 dipendenti, in diminuzione rispetto ai 6.163 dipendenti presenti al 31 dicembre 2014.

Nel 2015 è stato avviato un piano per l'esodo del personale, che al momento ha portato alla cessazione dal servizio di 122 dipendenti, con un costo complessivo di 17,27 milioni di euro.

Il patrimonio netto consolidato è passato da 2.934,8 milioni di euro a 3.132 milioni di euro, con un incremento di 197,2 milioni di euro (+6,72%).

Il conto economico consolidato evidenzia una gestione positiva, pari a 85,3 milioni di euro in netto miglioramento rispetto al 2014, che era di -21,2 milioni di euro.

Tali differenze rispetto al precedente esercizio sono però determinate dall'applicazione della nuova area di consolidamento.

La gestione finanziaria, pur chiudendo con un saldo positivo, registra un decremento di 30,3 milioni di euro (-66,4%), in ragione della maggiore esposizione bancaria della capogruppo ANAS.

L'esercizio 2015 si è chiuso, nonostante quanto sopra richiamato, con un utile di 35,8 milioni di euro con un incremento di 18 milioni di euro (+101,6%) rispetto al precedente esercizio, utile principalmente riferibile all'effetto positivo determinatosi dalla nuova area di consolidamento applicata per l'esercizio 2015.



PAGINA BIANCA

Appendice Normativa

Sintesi dei principali contenuti dei più recenti provvedimenti di interesse per ANAS S.p.A.

Scenari normativi e del mercato

L'art. 1, commi 868-874 della legge n. 208/2015 (c.d. «Legge di stabilità per il 2016»), ha definito un nuovo meccanismo di finanziamento di ANAS finalizzato a migliorarne la capacità di programmazione e di spesa per investimenti e a garantire un flusso di risorse in linea con le esigenze finanziarie, prevedendo che:

- a) a decorrere dal 1 gennaio 2016, le risorse iscritte nel bilancio dello Stato, a qualunque titolo destinate ad ANAS, confluiscono in un apposito fondo da iscrivere nello stato di previsione del MIT (comma 868). Tali risorse dovranno successivamente convergere, sulla base delle previsioni di spesa, nel conto di tesoreria intestato ad ANAS, entro il decimo giorno di ciascun trimestre e dovranno essere utilizzate per il pagamento diretto delle obbligazioni relative ai quadri economici delle opere previste e finanziate nel Contratto di programma-Parte investimenti;
- b) gli utilizzi delle predette risorse dovranno inoltre essere rendicontati trimestralmente al MIT e il bilancio annuale di ANAS dovrà dare evidenza della gestione del conto di tesoreria. Si demanda ad un decreto MEF/MIT (attualmente in fase di elaborazione) la definizione delle modalità di attuazione della norma e di adeguati meccanismi di supervisione e controllo, anche di carattere preventivo, da parte del Ministero competente;
- c) il Contratto di programma MIT-ANAS (c.d. CdP), avente ad oggetto le attività di costruzione, manutenzione e gestione della rete stradale e autostradale non a pedaggio in gestione diretta della Società nonché i servizi di interconnessione, decongestione, salvaguardia e sicurezza del traffico dalla stessa erogati in tutto il territorio nazionale, ha durata quinquennale e definisce i) il corrispettivo annuale a fronte delle opere da realizzare e dei servizi da rendere sulla base di un piano pluriennale di opere e di un programma di servizi; ii) gli standard qualitativi e le priorità; iii) il cronoprogramma; iv) le sanzioni e vi) le modalità di verifica da parte del MIT. Lo schema di tale contratto è approvato dal CIPE, su proposta del MIT, di concerto con il MEF (comma 870);

- d) entro il 30 settembre di ogni anno, ANAS trasmette al MIT una relazione sullo stato di attuazione del CdP (ivi compreso lo stato di avanzamento delle opere), sulla relativa situazione finanziaria complessiva, nonché sulla qualità dei servizi resi. Il MIT, validata tale relazione, dovrà trasmetterla tempestivamente al CIPE, al MEF e alle competenti Commissioni parlamentari (comma 871);
- e) entro il 31 gennaio di ciascun anno, il CIPE, su proposta del MIT, approverà eventuali aggiornamenti del CdP e del piano pluriennale di opere, sulla base delle risorse disponibili a legislazione vigente, dell'andamento delle opere e dell'evoluzione della programmazione di settore, nonché del piano dei servizi in relazione all'andamento della qualità degli stessi (comma 872);
- f) qualora dovessero sorgere impedimenti nelle diverse fasi del processo realizzativo delle opere o eventi ed emergenze che incidano sulla programmazione prevista dal CdP, è previsto un meccanismo che consente ad ANAS, sulla base di motivate esigenze, di utilizzare le risorse del Fondo di cui alla lett. a) per realizzare altre opere incluse nel Piano pluriennale ovvero le ulteriori opere aventi carattere di emergenza. (comma 873);
- g) nelle more della stipula del CdP 2016-2020, le disposizioni di cui alle lettere a) e b) si applicano alle opere già approvate o finanziate nonché a quelle contenute nel CdP per l'anno 2015.

Nel 2015 si segnala inoltre il seguente provvedimento con un impatto diretto su ANAS:

D.p.c.m. 30 settembre 2014, sul *“Trasferimento del personale proveniente dall'Ispettorato vigilanza concessionarie dell'ANAS S.p.A. al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, conv. dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 - Tabelle di equiparazione”*

Il d.p.c.m. - adottato in attuazione dell'art. 25, comma 1, del d.l. n.69/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 32 del 9 febbraio 2015 - individua il personale proveniente dall'Ispettorato vigilanza concessionarie di ANAS da trasferire al MIT e definisce le tabelle di equiparazione, indicative dell'area e dei profili professionali di inquadramento del personale trasferito. Con successivi d.p.c.m., potranno essere individuati ulteriori dipendenti ai quali sia riconosciuto, in forza di pronunce giurisdizionali definitive, il diritto a transitare nei ruoli del MIT.

La disciplina sul riordino di ANAS

Accanto alle norme che hanno specificatamente inciso sul riassetto di ANAS, si riporta, di seguito, una breve sintesi dei provvedimenti adottati nel corso del 2015 di interesse per la Società.

D.p.c.m. 30 ottobre 2014, n. 193, recante il *“Regolamento recante disposizioni concernenti le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159”*

Il decreto, adottato in attuazione dell'art. 99, comma 1, d.lgs. n. 159/2011 (Codice Antimafia) e pubblicato sulla G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015, è entrato in vigore dal 22 gennaio 2015 e disciplina le modalità di funzionamento della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, ai fini del rilascio della documentazione antimafia. Con comunicato del 7 gennaio 2016, il Ministero dell'interno ha reso nota l'effettiva entrata in operatività della Banca dati.

Decreto MEF 25 gennaio 2015, recante la *“Definizione delle informazioni da trasmettere al Dipartimento del Tesoro relativamente alle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni pubbliche e disciplina delle modalità tecniche di comunicazione, acquisizione e fruizione dei dati”*

Il decreto - adottato in attuazione dell'art. 17, comma 4, del d.l. n. 90/2014, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 10 marzo 2015 - è entrato in vigore l'11 marzo 2015 e individua le informazioni che le P.A. ex art. 1, comma 2, d.lgs. n. 165/2001 e le P.A. individuate dall'ISTAT ex art. 1, legge n. 196/2009, devono comunicare al MEF, per ogni società o ente di diritto pubblico o privato, partecipato direttamente o indirettamente, o in cui nominano i propri rappresentanti anche senza detenere quote di partecipazione. L'elenco delle P.A. adempienti e di quelle inadempienti al citato obbligo di comunicazione sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro del MEF e su quello del Dipartimento della funzione pubblica. ANAS ha provveduto alla comunicazione dei dati relativi all'anno 2014.

Atto di indirizzo MIT-MISE sulle aree di servizio autostradali

Il 29 gennaio 2015, il MIT ed il MISE hanno firmato un atto di indirizzo per l'individuazione dei criteri per la predisposizione del piano di ristrutturazione della rete di aree di servizio presenti in autostrada, fornendo specifiche indicazioni sui livelli tecnici di razionalizzazione, le modalità di resa dei servizi e gli investimenti programmati. Su richiesta del MIT/SVCA del 5 marzo 2015, ANAS ha trasmesso al MIT le informazioni richieste.

Sulla base di detti piani, il 7 agosto 2015, il MIT ed il MISE hanno sottoscritto uno schema di decreto recante l'approvazione del piano di ristrutturazione della rete delle aree di servizio autostradali, il quale reca l'elenco delle aree, il cronoprogramma e il documento procedurale che definisce le modalità di espletamento delle gare per l'affidamento dei servizi di distribuzione dei carbolubrificanti e delle attività commerciali su tutte le 463 aree di servizio autostradali, compresa la rete ANAS.

Circolare MEF n. 1, del 9 marzo 2015, in materia di fatturazione elettronica

Con la Circolare in rassegna, il MEF ha fornito indicazioni in materia di fatturazione elettronica, con riferimento all'ambito soggettivo (nell'ambito del quale ricadono anche i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco ISTAT ex art. 1, comma 2, legge n. 196/2009) ed alla decorrenza degli adempimenti, anticipata da ultimo al 31 marzo 2015. ANAS ha dato attuazione alla norma e adeguato i sistemi informativi.

Circolare della RGS n. 17 del 24 aprile 2015, recante istruzioni per l'inserimento dei dati di organico e di spesa nel sistema informativo SICO, costituente la banca dati del personale

Con la Circolare in esame, la RGS ha fornito le istruzioni per l'acquisizione nel SICO-Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle p.a. dei dati di organico e di spesa del personale dipendente dalle P.A. per l'anno 2014. I termini della rilevazione sono stati fissati dal 29 aprile 2015 al 1° giugno 2015. ANAS ha provveduto alla trasmissione di tali dati il 28 maggio 2015, acquisendo la relativa certificazione.

Delibera del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015 - *“Dichiarazione dello stato di emergenza relativa agli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 16 febbraio al 10 aprile 2015 nel territorio delle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani”*

Con la delibera in esame (G.U. n. 122 del 28 maggio 2015), adottata ai sensi dell'art. 5, comma 1, legge n. 225/1992, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza, fino al 16 novembre 2015 (termine prorogato al 12 novembre 2016 con delibera del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2015) per il superamento della grave situazione determinatasi a seguito degli eventi meteorologici occorsi tra il 16 febbraio 2015 ed il 10 aprile 2015 nel territorio delle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani, nonché per attuare gli interventi correlati al cedimento dei piloni del viadotto Himera 1 della A/19 Catania-Palermo, demandando a successive ordinanze della Protezione Civile l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza. In attuazione a tale delibera, la Protezione Civile ha emanato:

IV

- l'ordinanza n. 258 del 30 maggio 2015 (G.U. n. 131 del 9 giugno 2015), con la quale viene nominato un dirigente del MIT, commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza relativa al viadotto «Himera 1», con possibilità di avvalersi di ANAS come soggetto attuatore. Per la copertura finanziaria degli interventi previsti, si provvederà nel limite massimo di euro 9.350.000,00, a valere sulle risorse assegnate ad ANAS per investimenti nel 2015 dalla legge n. 190/2014;
- l'ordinanza n. 257 del 30 maggio 2015 (G.U. n. 131 del 9 giugno 2015), che detta disposizioni per fronteggiare tutti gli ulteriori interventi, nominando Commissario delegato il dirigente generale del dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana.

Legge 27 maggio 2015, n. 69, recante “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”

La legge, pubblicata in G.U. n. 124 del 30 maggio 2015 e in vigore dal 14 giugno 2015, prevede:

1. *Modifiche alla legge n. 190/2012 - anticorruzione (art. 8)*: si prevede:

- in relazione a ciascun procedimento di scelta del contraente per l'affidamento di appalti pubblici, l'obbligo delle stazioni appaltanti di trasmettere all'ANAC con cadenza semestrale (anziché annuale) le informazioni di cui all'art. 1, comma 32, legge n. 190/2012;
- nell'ambito delle controversie devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ex art. 133, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 104/2010 (c.p.a.), l'obbligo del giudice di trasmettere all'ANAC ogni notizia rilevante emersa nel corso del giudizio che ponga in evidenza condotte contrastanti con le regole della trasparenza (art. 1, comma 32-bis, legge n. 190/2012).

2. *Modifiche alla disciplina sanzionatoria in materia di delitti contro la p.a. (art. 1, 3 e 4)*:

- vengono modificati i limiti edittali di pena previsti per i reati di: i) incapacità a contrarre con la P.A.; ii) peculato; iii) corruzione per l'esercizio della funzione; iv) corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; v) corruzione in atti giudiziari; vi) induzione indebita a dare o promettere utilità;
- si ripristina la figura dell'incaricato di un pubblico servizio, in precedenza espunta dalla legge n. 190/2012, tra i soggetti propri del reato di concussione ex art. 317 cod.pen.;
- si prevede che, fermo restando il risarcimento del danno, con la sentenza di condanna per i delitti contro la P.A., sia sempre ordinato il pagamento, a titolo di riparazione pecuniaria, di una somma pari all'ammontare di quanto indebitamente ricevuto dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio, in favore della P.A. di appartenenza;

V

3. *Modifiche agli artt. 2621e 2622 c.c. e introduzione degli artt. 2621-bis e 2621-ter cod.civ. (artt. 9-11):* si opera una revisione della normativa penale in materia societaria mediante il ripristino della punibilità del falso in bilancio.

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015, recante “*Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)*”

Il decreto, adottato in attuazione dell’art. 4, comma 2, d.l. n. 34/2014 e pubblicato sulla G.U. n. 125 del 1 giugno 2015, è entrato in vigore il 1° luglio 2015, fatti salvi gli artt. 3, c. 2 e 3 (riguardanti i requisiti di regolarità), 5 (procedure concorsuali) e 8 (Cause ostative alla regolarità), operativi già dal 16 giugno 2015. Si dettano le modalità attraverso le quali le stazioni appaltanti potranno: a) verificare in tempo reale la regolarità contributiva di datori di lavoro e lavoratori autonomi nei confronti dell’INPS, dell’INAIL e delle Casse edili, mediante un’unica interrogazione negli archivi dei predetti Enti previdenziali, indicando esclusivamente il codice fiscale del soggetto da verificare; b) ottenere in caso di esito positivo della consultazione, un documento con validità di 120 giorni, che sostituisce ad ogni effetto il DURC necessario per l’erogazione di sovvenzioni, le procedure di appalto; il rilascio dell’attestazione SOA (cfr. art. 2). Si precisano le ipotesi in cui deve ritenersi sussistente la regolarità contributiva del soggetto sottoposto a verifica. Al fine di fornire ulteriori chiarimenti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per l’Attività Ispettiva ha emanato la Circolare n. 19 dell’8 giugno 2015.

Decreto MEF 30 aprile 2015, recante la “*Definizione di nuove modalità di emissione, di natura informatica, degli ordinativi di pagamento da parte dei titolari di contabilità speciale*” (G.U. n. 146 del 26 giugno 2015)

Il Decreto, adottato al fine di completare il processo di dematerializzazione degli ordinativi delle contabilità speciali di conto corrente, stabilisce l’obbligo, per i titolari di contabilità speciali, di emettere ordinativi di pagamento informatici sui conto ai medesimi intestati utilizzando l’applicativo Gestione ordinativi di contabilità speciale (Ge.O.Co.S.). La data di avvio delle procedure di emissione degli ordinativi di pagamento informatici sarà determinata mediante accordo tra la Banca d’Italia e la RGS.

Decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 recante “*Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell’amministrazione giudiziaria*” (c.d. Giustizia per la crescita), conv. in legge 6 agosto 2015, n. 132 (G.U. n. 147 del 27 giugno 2015)

Il decreto, in vigore dal 27 giugno 2015, è stato convertito dalla legge n. 132/2015 (in vigore 21 agosto 2015) e detta misure in materia fallimentare, civile e processuale civile nonché di natura organizzativa, intervenendo su: i) procedure concorsuali (Titolo I); ii) procedure esecutive (Titolo II); iii) misure fiscali (Titolo III); iv) efficienza della giustizia e processo telematico (Titolo IV).

Deliberazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni*”

In esito alla consultazione pubblica avviata il 25 marzo 2015, sono state pubblicate il 25 giugno 2015, sul sito istituzionale dell’ANAC, ed il 3 luglio 2015, sulla G.U. n. 152, le linee-guida indirizzate alle società e agli enti privati controllati e partecipati dalle P.A. nonché agli enti pubblici economici tenuti al rispetto della normativa, recanti le indicazioni (i) sulla predisposizione delle misure di prevenzione della corruzione, (ii) sulla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e (iii) sull’attuazione della disciplina sulla trasparenza prevista dal d.lgs. n. 33/2013. Tali linee guida - in vigore dal 25 giugno 2015 - integrano e sostituiscono, ove incompatibili, le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione. I destinatari delle linee guida sono tenuti ad adeguare tempestivamente i propri siti *web* alle misure in materia di trasparenza, provvedendo alla pubblicazione dei dati. L’adeguamento alle misure di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione “*dovrà comunque avvenire entro il 31 gennaio 2016*”.

Non risulta invece pubblicata in G.U., la Direttiva del MEF recante gli “*Indirizzi per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal MEF*”, anch’essa posta in consultazione il 25 marzo 2015, ma riferita alle sole società non quotate sotto il diretto controllo del MEF (cfr. Anas, Rai, Eni, Enel, Finmeccanica, Poste e Ferrovie, ecc.).

Delibera CIPE del 28 gennaio 2015, n. 15, “*Linee guida per il monitoraggio finanziario delle grandi opere (MGO) art. 36 del d.l. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014*”

Con la delibera in esame, pubblicata sulla G.U. n. 155 del 7 luglio 2015, viene attivata una forma di controllo dei flussi finanziari più stringente della tracciabilità dei pagamenti prevista dalla legge n. 136/2010, intesa ad evitare infiltrazioni criminali nella realizzazione delle infrastrutture strategiche attraverso il tracciamento in via automatica, tramite l’utilizzo del CUP, di tutti i movimenti finanziari che intercorrono tra gli operatori che partecipano alla realizzazione dell’opera, con meccanismi di allerta in caso di situazioni anomale. A tal fine, si prevede che le modalità di

esercizio del sistema di monitoraggio finanziario relativo alle infrastrutture strategiche siano aggiornate secondo quanto indicato nel «Sistema monitoraggio finanziario delle grandi opere, MGO, Schema di linee-guida», licenziato dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CCASGO) il 17 novembre 2014. Le linee-guida si riferiscono a tutte le imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di progettazione e di realizzazione delle opere nonché alle imprese estere della filiera. Per le procedure a evidenza pubblica avviate successivamente al 7 luglio 2015, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la stazione appaltante provvederà a comunicare al DIPE e al CCASGO l'esito della gara stessa e a trasmettere il protocollo operativo per il monitoraggio finanziario sottoscritto con l'aggiudicatario. Si prevede infine che le risorse di cui all'art. 36, comma 5, del d.l. n. 90/2014 (pari a 0,0006% dell'importo degli interventi), siano versate annualmente dai soggetti aggiudicatari, nel mese di gennaio di ciascun anno, sino alla messa in esercizio degli interventi medesimi.

Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*”, conv. in legge 6 agosto 2015, n. 125 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2015)

Il decreto, convertito dalla legge n. 125/2015 (in vigore dal 15 agosto 2015) prevede, tra l'altro, la proroga, fino alla attivazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, del regime transitorio, previsto dall'art. 29, comma 2, del d.l. n. 90/2014, che consente alle stazioni appaltanti di procedere alle verifiche antimafia, nei settori a rischio all'affidamento di contratti o all'autorizzazione di subcontratti, semplicemente previo accertamento della presentazione della richiesta di iscrizione alla *white list* (art. 11-bis). A decorrere dalla data di attivazione della predetta Banca dati (intervenuta il 7 gennaio 2016), le stazioni appaltanti sono tenute ad effettuare i controlli antimafia sulle imprese operanti nei predetti settori, accertandone l'intervenuta iscrizione, non essendo più sufficiente la mera presentazione della richiesta.

Decreto MISE 25 giugno 2015 recante “*Aggiornamento annuale degli importi per il risarcimento del danno biologico per lesioni di lieve entità, derivanti da sinistri conseguenti alla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, anno 2015*”

Il decreto, pubblicato sulla G.U. n.162 del 15 luglio 2015, in attuazione dell'art. 139, comma 5, del d.lgs. n. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private), dispone l'aggiornamento annuale degli importi del risarcimento del danno biologico per lesioni di lieve entità derivanti da sinistri

conseguenti alla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti.

Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante la “Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

La legge, pubblicata sulla G.U. n. 187, del 13 agosto 2015 e in vigore dal 28 agosto 2015, reca prevalentemente deleghe legislative da esercitare nei dodici mesi successivi all’entrata in vigore della legge medesima. Il provvedimento, in particolare, reca le seguenti disposizioni di interesse ANAS:

Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza (art. 7): si delega il Governo ad adottare, entro il 28 febbraio 2016, disposizioni integrative e correttive del d.lgs. n. 33/2013 e del d.lgs. n. 39/2013 nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all’art. 1, comma 50, legge n. 190/2012 nonché di specifici principi e criteri direttivi. Lo schema di decreto attuativo di tale delega è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2016;

Riordino della disciplina delle partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche (art. 18): al fine di assicurare la chiarezza della disciplina e la semplificazione normativa, con particolare riguardo ai regimi transitori, si delega il Governo ad adottare, entro il 28 agosto 2016, un decreto legislativo per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni azionarie delle P.A. ispirandosi a specifici principi e criteri direttivi. Lo schema di decreto attuativo di tale delega è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2016 (cfr. infra);

Riordino della procedura dei giudizi innanzi la Corte dei conti (art. 20): si delega il Governo ad adottare, entro il 28 agosto 2016, un decreto legislativo recante il riordino della disciplina processuale concernente tutte le tipologie di giudizi che si svolgono innanzi la Corte dei conti, compresi i giudizi pensionistici, i giudizi di conto e i giudizi a istanza di parte, nel rispetto di specifici principi e criteri direttivi.

Decreto legislativo 18 maggio 2015, n. 102 recante “Attuazione della direttiva 2013/37/UE che modifica la direttiva 2003/98/CE, relativa al riutilizzo dell’informazione del settore pubblico”

Il provvedimento, pubblicato sulla G.U. n. 158 del 10 luglio 2015 e in vigore dal 25 luglio 2015, dà attuazione alla direttiva 2013/37/UE, recando modifiche al d.lgs. n. 36/2006 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico) e al d.lgs. n. 82/2005 (Codice dell’amministrazione digitale, c.d. CAD) e stabilisce, tra l’altro:

l’obbligo per le P.A. e gli organismi di diritto pubblico di provvedere affinché i documenti

contenenti dati pubblici nella loro disponibilità siano riutilizzabili a fini commerciali o non, qualora il loro riutilizzo sia autorizzato secondo le disposizioni in materia di consultabilità dei documenti degli archivi e tutela della riservatezza, contenute nella Parte II, Titolo II, Capo III, del d.lgs. n. 42/2004, nonché quelle sul trattamento per scopi storici, di cui alla Parte II, Titolo VII, Capo II, del d.lgs. n. 196/2003 (art. 1). A tal fine, il titolare del dato dovrà adottare prioritariamente licenze aperte standard ovvero predisporre licenze personalizzate standard e renderle disponibili sul proprio sito istituzionale;

che i dati siano resi disponibili gratuitamente oppure, qualora sia richiesto un corrispettivo, che quest'ultimo sia limitato ai costi di riproduzione e divulgazione, secondo le determinazioni dell'AgID, sulla base della proposta motivata del titolare del dato (art. 7). Il principio della totale gratuità non trova applicazione alle P.A. e agli organismi di diritto pubblico che devono generare utili per coprire una parte sostanziale dei costi inerenti allo svolgimento dei propri compiti di servizio pubblico. In tali ipotesi, con decreto interministeriale da adottarsi entro il 15 settembre 2015 (allo stato non ancora emanato), saranno determinate le tariffe e le relative modalità di versamento, differenziando i casi di riutilizzo dei dati a fini non commerciali da quelli commerciali (comma 6);

l'obbligo, per le P.A. e gli organismi di diritto pubblico, di adottare modalità pratiche per facilitare la ricerca, anche interlinguistica, dei documenti disponibili per il riutilizzo, insieme ai rispettivi metadati, ove possibile e opportuno accessibili on-line e in formati leggibili meccanicamente. A tal fine, è utilizzato il portale gestito dall'AgID.

Decreto MIT 19 giugno 2015 – Obbligo di sottoporre al Consiglio Superiore dei LL.PP. i progetti definitivi e le perizie di variante suppletive, d'importo complessivo superiore a 25 milioni di euro (G.U. n. 257 del 4 novembre 2015)

Il decreto, emanato in attuazione dell'art. 11, comma 5-bis, legge n. 498/1992 e pubblicato sulla G.U. n. 257 del 4 novembre 2015, sostituendo i d.m. n. 399 del 12 maggio 2009 e n. 622 del 21 luglio 2009, sancisce l'obbligo di sottoporre i progetti definitivi e le perizie di variante suppletive, d'importo complessivo superiore a 25 milioni di euro, relativi alle opere di competenza statale o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, da realizzare da parte di ANAS e delle altre Concessionarie autostradali, alla valutazione tecnico-economica del Consiglio Superiore dei lavori pubblici (CSLP). I progetti e le perizie d'importo complessivo inferiore alla predetta soglia, che presentino elementi di particolare rilevanza, possono essere sottoposti al parere del CSLP su richiesta del concedente di ANAS S.p.A. e delle altre Concessionarie autostradali.

Regolamento di esecuzione della Commissione europea 11/11/2015 n. 2015/1986 che stabilisce i nuovi modelli di formulari per la pubblicazione di bandi e avvisi nel settore degli appalti pubblici e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 842/2011.

Il regolamento, pubblicato sulla G.U.U.E. legge n. 296/1 del 12 novembre 2015 e in vigore dal 2 dicembre 2015, definisce i nuovi modelli e formulari per la pubblicazione di bandi ed avvisi nel settore degli appalti pubblici sopra soglia comunitaria, il cui utilizzo diventerà obbligatorio per gli Stati membri a decorrere dal 18 aprile 2016, termine ultimo per il recepimento delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE (cfr. *infra*). A partire dal 2 dicembre 2015, le stazioni appaltanti hanno la facoltà di utilizzare tali nuovi modelli di formulari.

Regolamenti delegati della Commissione 2015/2170/UE, 2015/2171/UE e 2015/2172/UE del 24 novembre 2015, che modificano, rispettivamente, le direttive 2014/24/UE, 2014/25/UE e 2014/23/UE riguardo alle soglie applicabili per le procedure di aggiudicazione degli appalti nei settori ordinari, nei settori speciali e delle concessioni

I regolamenti, pubblicati sulla G.U.U.E. n. 307/5 del 25 novembre 2015, nel modificare le vigenti direttive europee in materia di appalti e concessioni, definiscono le nuove soglie comunitarie per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, da applicare a decorrere dal 1° gennaio 2016, innalzandole:

i) nei settori ordinari, in:

1. € 5.225.000 (dai precedenti 5.186.000 euro) per gli appalti di lavori pubblici,
2. € 209.000 (dai precedenti 207.000 euro) per gli appalti pubblici di forniture e di servizi;

ii) per le concessioni di lavori e servizi, in € 5.225.000 (dai precedenti 5.186.000 euro).

Decreto legge 25 novembre 2015, n. 185 recante “*Misure urgenti per gli interventi sul territorio*”, conv. in legge 22 gennaio 2016, n. 9

Il decreto, pubblicato sulla G.U. n. 275 del 25 novembre 2015 e in vigore dallo stesso 25 novembre 2015, chiarisce che, con specifico riferimento agli interventi finanziari a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le condizioni di appaltabilità e di cantierabilità definite dall'art. 3 del d.l. n. 133/2014 si intendono realizzate quando gli adempimenti previsti dai decreti interministeriali di attuazione siano compiuti entro il 31 dicembre dell'anno dell'effettiva disponibilità delle risorse necessarie ai fini rispettivamente corrispondenti. Sono fatti salvi gli effetti degli adempimenti già compiuti al 25 novembre 2015 (art. 9).

Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” (c.d. “Legge di stabilità per il 2016”)

Oltre a quanto già evidenziato in ordine alle nuove modalità di finanziamento di ANAS, la legge, pubblicata sulla G.U. n. 302 del 30 dicembre 2015 ed in vigore dal 1° gennaio 2016, reca le seguenti disposizioni di interesse.

1. *Stanziamenti in favore di ANAS*: nell’ambito della Tabella E, si prevedono i seguenti stanziamenti:

a) il rifinanziamento del capitolo n. 7372/P per la manutenzione straordinaria della rete stradale, la realizzazione di nuove opere e la prosecuzione degli interventi previsti dai CdP già stipulati tra il MIT-ANAS (ex art. 1, comma 68, legge n. 147/2013), con i seguenti importi:

- € 2.030.195.080 per il 2016;
- € 2.043.616.693 per il 2017;
- € 2.006.836.452 per il 2018;
- € 2.006.836.452 per gli anni da 2019 fino al 2024;

b) il differimento al 2019 dell’importo di € 30.000.000,00 già allocati per l’anno 2016 e di € 20.000.000,00 già allocati per l’anno 2018, per un totale di € 50.000.000,00 per gli interventi previsti dall’art. 18, comma 2, punto 3, d.l. n. 69/2013 (*programma ponti e gallerie stradali*).

2. *Interventi di manutenzione straordinaria su strade provinciali (art. 1, comma 875)*: si prevede che, nei territori per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza ed è stata completata la procedura di ricognizione di cui all’art. 5, comma 2, lett. d), legge n. 225/92, ANAS è autorizzata mediante apposita delibera del Consiglio dei Ministri (su proposta del MIT e del MEF, sentita la Protezione Civile), ad effettuare interventi di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali.

3. *Accordi ANAS (art. 1, comma 656)*: si autorizza ANAS, previa intesa con il MIT, a stipulare accordi con gli enti locali ex art. 99, comma 2, d.lgs. n. 112/1998 (per la progettazione, l’esecuzione, la manutenzione e la gestione delle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale), fino ad un massimo di 100 milioni, a valere sulle risorse di cui all’art. 1, comma 68, legge n. 147/2013 (cfr. sopra). Tali accordi dovranno essere pubblicati sui siti istituzionali di ANAS e degli enti locali interessati ai sensi del d.lgs. n. 33/2013.

4. *Programmazione di beni e servizi (art. 1, comma 505)*: si prevede l’obbligo, per tutte le “*amministrazioni pubbliche*”, di approvare, entro il mese di ottobre di ogni anno, il programma